

ALBI/Miur e ordini al lavoro per definire il provvedimento

Miniriforma a Natale

Ultimi ritocchi su accesso ed esami

DI IGNAZIO MARINO

Miur e Ordini al lavoro per trovare il giusto equilibrio sulla riforma dell'accesso agli albi e dei relativi esami di stato. Riforma che, nonostante qualche incidente di percorso, arriverà direttamente sotto l'albero di Natale. L'ultima bozza del provvedimento, che passa al restyling il dpr 328/2001 e il dm 9/9/1957, messa a punto dal ministero dell'istruzione, università e ricerca ha, infatti, destato qualche perplessità fra i professionisti che avevano fornito ai tecnici del ministero una loro proposta e che, a quanto pare, non è stata recepita in più parti. Nel cercare di armonizzare il più possibile le regole per tutti sono andate perse alcune richieste, ritenute importanti per le categorie. Con la conseguente necessità di avviare altri confronti in viale Trastevere per correre ai ripari. Anche se, dall'ultima riunione informale tenutasi ieri, sembra che le cose si siano sistemate. Come del resto ha rassicurato la stessa Maria Grazia Siliquini. Il sottosegretario al Miur, ieri a margine del-



Maria Grazia Siliquini

l'incontro, ha infatti dichiarato che «i lavori stanno andando avanti e che si sta procedendo a raffinare e a limare il testo tenendo in considerazione le ultimissime valutazioni degli ordini, con cui si è lavorato in piena concordia».

Incontri dell'ultima ora che, però, confermano da più parti, non ritarderanno l'approdo del provvedimento in consiglio dei ministri prima delle festività natalizie. A essere convinto che «alla fine sarà trovato un giusto equilibrio fra le esigenze in campo» è anche Armando Zingales (chimici), il quale insieme a Raffaele Sirica (presidente Cup) e a

Roberto Orlandi (agrotecnici) si sta occupando della gestazione della riforma. Un lavoro che comunque, a parere di Zingales, ammoderna di molto una disciplina ormai vecchia. Non bisogna dimenticare che il provvedimento mira a rendere più trasparenti gli esami cercando di sfruttare un solo modello di commissione, una sola modalità e stessi orari per lo svolgimento delle prove. Anche se la novità più importante riguarda il tirocinio professionale, previsto per tutte le professioni di almeno sei mesi. Quanto alla possibilità di stipulare convenzioni con istituzioni accreditate dagli ordini, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, l'ultima versione del testo ha causato qualche mal di pancia. L'articolato prevede, infatti, una scadenza di un anno per questi accordi. Qualche categoria ha così sollevato il problema di avere, prima, una normativa quadro sulle convenzioni e solo dopo pensare a dare una scadenza precisa.

Si metterebbero, così, al riparo da inutili rischi di scadenza convenzioni che negli anni diversi ordini hanno stipulato.